

SANTE MESSE UNITÀ PASTORALE

19 - 26 NOVEMBRE 2017

<b>Lunedì</b> 20 novembre	<b>Ore 15.30: Santa Messa a Ronco (Pieroi)</b>
<b>Mercoledì</b> 22 novembre	<b>Ore 17.00: Santa Messa in Casa di Riposo</b> d. Massimino Pietro Cosner Secondo intenzione offerente
<b>Giovedì</b> 23 novembre	<b>Ore 15.30: Santa Messa a Caoria</b> <b>Ore 17.30: Santa Messa a Prade</b> Secondo intenzione offerente
<b>Venerdì</b> 24 novembre	<b>Ore 8.00: Santa Messa a Zortea</b> d. Dorian Agostini – d. Fiorentino Loss
<b>Sabato</b> 25 novembre	<b>Ore 16.00: Santa Messa prefestiva in Casa di Riposo</b> per le anime <b>Ore 18.00: Santa Messa prefestiva a Ronco Costa</b> d. Giulio e Rita Fontana (Minel) d. Emma e Giuseppe Fontana - d. Francesco Sartori
<b>XXXIV</b> <b>Domenica</b> <b>Cristo Re</b> 26 novembre	<b>Ore 15.00: Santa Messa a Caoria</b> <i>Celebrazione del Sacramento della Cresima</i> <i>per i ragazzi del Vanoi, Imèr e Mezzano</i>
<b>XXXIV</b> <b>Domenica</b> <b>Cristo Re</b> 26 novembre	<b>Ore 10.30: Santa Messa a Prade</b> d. Giacobbe Orsingher ed Esterina d. Dario e Giuseppe Caserotto – d. Lino Loss d. Mario Gobber (Tanain)- d. Maria Caserotto e Giovanni Zortea d. Emilia Romagna e fratelli
<b>XXXIV</b> <b>Domenica</b> <b>Cristo Re</b> 26 novembre	<b>Ore 18.00: Santa Messa a Canal San Bovo</b> d. Rodolfo, Paolo, Ferruccio, Clelia, Annunziata e Anna Grisotto d. Felice e Nicoletta Sperandio – Secondo intenzione offerente defunti Zortea e Valline - d. Ettore Grisotto (ann) d. Giacomo Grisotto (ann) – d. Beppino (ann) d. Guido Zortea e Anna Bellot

**DOMENICA 26 NOVEMBRE IN DIOCESI  
E' LA GIORNATA DEL SEMINARIO**

**Unità Pastorale del Vanoi**

canonica: piazza Pitaluga, 10 - 38050 Canal San Bovo (Tn)

ufficio parrocchiale: 0439719788  
don Nicola (parroco): 3486714592

email: canalsanbovo@parrocchietn.it  
web: www.decanatodiprimiero.it



XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO 19 novembre 2017

**ESSERE COMUNITÀ: CHI NON RISCHIA, NON ROSICA!**

(A cura di Alessandro Chiopris)

Ad un passo dal “gran finale” di domenica prossima, il vangelo odierno di Matteo ci incalza... La settimana scorsa si è parlato di *attesa vigilante*, la domanda di oggi potrebbe essere: *Come comunità siamo in grado di rischiare, investendo in fiducia e amore?*

Noi seguiremo un personaggio, anzi “il personaggio” principale dell’intera parabola. È chiamato con tre nomi differenti: **uomo – padrone – signore**. Un individuo senz’altro ricco, molto ricco, ha veramente bisogno di consegnare dei beni ai suoi servi? Non potrebbe affidarli direttamente ad una banca (come suggerirà al terzo servo), sarebbe più tranquillo e al riparo da ogni incognita? La prima caratteristica di quest’uomo è che *ama le persone e rischia, dando loro fiducia*.

I “talenti” non sono inclinazioni naturali o belle doti di cui uno è fornito. *Sono l’insieme dei beni spirituali che il Signore accorda ad ogni uomo*. All’inizio: **chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni**. Una distribuzione che parte da 5-2-1 talenti (1 talento corrisponde circa a 30 Kg d’oro, ovvero lo stipendio medio di 20 anni di lavoro!), una bella consegna, ma attenzione: **secondo le capacità di ciascuno**. In greco – *capacità* – è *dynamis*, indica forza, potenza. Capita spesso, nelle nostre comunità, di persone gravate da un onere che le sorpassa fino a rimanere disorientate. Cedono sotto il peso della fatica o della responsabilità e, non pochi, cadono in depressione. *Prima di richiedere un servizio in parrocchia, abbiamo una conoscenza profonda della persona cui ci rivolgiamo?* Lo insegna Gesù: la persona sta al centro dell’interesse del padrone, non il denaro o il tornaconto personale! I primi due servi “rischiano” entrambi un investimento, con risultati sorprendenti, anzi da capogiro. Il terzo, si accontenta: **andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone**.

Per molto tempo l’uomo-padrone rimane lontano poi, improvvisamente, ritorna... Il lungo tempo di assenza è lo spazio (nel nostro caso la durata della vita di ciascuno) in cui i servi possono mettere a frutto le loro capacità di rischiare, ed è altresì il momento di verifica della loro fedeltà. *Come vivono le nostre comunità il*

tempo che ci separa dal ritorno del Signore? I primi due servi, pur partendo da capitali differenti, si comportano alla stessa maniera, dimostrando *bontà e fedeltà* nei confronti di colui che ha dato loro fiducia. Il Signore è talmente felice che arriva a compiere un gesto inaspettato: *li rende partecipi della sua gioia*, cioè condivide con loro la sua stessa vita. San Giovanni Paolo II, in un documento scriveva: *La fede si accresce donandola!* (Redemptoris Missio)

Il dialogo si ferma sul terzo servo e qui le cose cambiano: *Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo. Il padrone gli rispose: Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse.* Il servo mette allo scoperto i suoi sentimenti, attacca il suo padrone, fornendo una fotografia molto scura. È curioso notare che non compaia, come negli altri due dialoghi, il verbo: *mi hai consegnato*, che richiama la stima del padrone verso i suoi dipendenti. Veniamo a sapere anche cosa si nasconde nel cuore del servo: *Ho avuto paura.* La conosciamo tutti, questa benedetta paura, ha un effetto paralizzante. Blocca gli slanci del cuore e le iniziative della mente, riduce al minimo i rapporti e tende a rivestire a lutto la realtà. La persona che vive nella paura finisce per nascondersi: *sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra. Quali paure abitano la vita delle nostre comunità? Non è che dietro alla paura di scelte coraggiose per il futuro delle parrocchie, si nasconde una relazione con Dio non corrispondente al volto di Gesù di Nazareth?* Alla durezza del servo corrisponde una severa risposta del padrone, lo definisce: *malvagio e pigro.* Malvagio indica ciò che abita il cuore; pigro concerne l'attitudine operativa. *Cuore duro, mani rallentate!*

Dopo la denuncia e la motivazione, giunge la sentenza di condanna: *Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti.* Il tempo delle opportunità è scaduto ed è giunto il momento della verifica. Serve dare a chi ha già? Quando è in gioco la *vita eterna*, non sono possibili le mezze misure: o si ha il massimo o non si ha nulla! *E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti.* La conseguenza è la punizione morale: *la privazione della comunione con il Signore.*



**Accompagniamo con la preghiera i 166 ragazzi del nostro Decanato di Primiero che domenica prossima a Caoria alle 15.00 e a Fiera alle 10.30 riceveranno il Sacramento della Confermazione. È davvero un grande dono per tutte le nostre famiglie e per l'intera valle. Affidiamo nella preghiera le loro famiglie e tutti coloro che sono stati chiamati al compito di padrini e madrine.**

*In questa domenica si celebra la Giornata mondiale dei Poveri voluta da papa Francesco*

## **Non amiamo a parole ma con i fatti**

«Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità» (1 Gv 3,18). Queste parole dell'apostolo Giovanni esprimono un imperativo da cui nessun cristiano può prescindere. La serietà con cui il "discepolo amato" trasmette fino ai nostri giorni il comando di Gesù è resa ancora più accentuata per l'opposizione che rileva tra le *parole vuote* che spesso sono sulla nostra bocca e i *fatti concreti* con i quali siamo invece chiamati a misurarci. L'amore non ammette alibi: chi intende amare come Gesù ha amato, deve fare proprio il suo esempio; soprattutto quando si è chiamati ad amare i poveri. Non pensiamo ai poveri solo come destinatari di una buona pratica di volontariato da fare una volta alla settimana, o tanto meno di gesti estemporanei di buona volontà per mettere in pace la coscienza. Queste esperienze, pur valide e utili a sensibilizzare alle necessità di tanti fratelli e alle ingiustizie che spesso ne sono causa, dovrebbero introdurre ad un **vero incontro con i poveri** e dare luogo ad una **condivisione** che diventi stile di vita. E da questo modo di vivere derivano gioia e serenità d'animo, perché si tocca con mano la **carne di Cristo**. Siamo chiamati, pertanto, a tendere la mano ai poveri, a incontrarli, guardarli negli occhi, abbracciarli, per far sentire loro il calore dell'amore che spezza il cerchio della solitudine. La loro mano tesa verso di noi è anche un invito ad uscire dalle nostre certezze e comodità, e a riconoscere il valore che la povertà in sé stessa costituisce.

## **AVVISI**

- Da lunedì 20 novembre l'orario della Messa feriale a Ronco passa alle 15.30. **Questa settimana la Messa è ai Pieroi.**
- **Giovedì 23 novembre** alle 20.15 nella chiesa di Mezzano **Veglia con confessioni in preparazione al Sacramento della Cresima** per ragazzi, genitori padrini e madrine delle due Unità Pastorali del Vanoi, Imèr e Mezzano.
- **Mercoledì 22 novembre** ultimo incontro del cammino in preparazione al matrimonio per i fidanzati iscritti.
- **Venerdì 24 novembre** alle 20.15 all'oratorio di Pieve si riunisce il **gruppo Missionario Decanale. Relazione della visita a Sr. Rosalena Zugliani in Bolivia.**